



Per la prima volta a Castelgrande

Solidarietà in festa con l'Amca

Sarà la festa più bella, annunciano. E questa volta il tempo non potrà fare da terzo incomodo. Annullato lo scorso anno a causa delle cattive condizioni meteo, l'undicesimo appuntamento di fine estate dell'Associazione di aiuto medico al Centro America (Amca) cambia 'location': da Montebello a Castelgrande (dove s'invita a salire a piedi), con l'Espocentro di riserva in caso di pioggia.

Alla soglia dei trent'anni – è nata nel 1985 su iniziativa del dottor Franco Cavalli – l'Associazione mantiene l'attenzione su una regione di cui allora si parlava più di oggi, ma che è ancora importante per gli equilibri politici di un continente, e non

solo. Anche dopo i cambiamenti a livello politico negli ultimi anni, l'Amca ha sempre mantenuto gli impegni, perseguendo il suo scopo principale: la solidarietà con i più poveri. In quasi tre decenni ha avviato, condotto e sviluppato numerosi progetti in ambito sanitario ed educativo. Oltre al Nicaragua, dove aveva iniziato, la sua attività ha interessato Cuba, Guatemala, Messico, El Salvador.

La festa, sabato 24 agosto, non vuol essere un momento conviviale fine a se stesso. Sarà anche l'occasione per ringraziare i ticinesi, e sono molti, è stato sottolineato ieri a Bellinzona in conferenza stampa, che in varie forme sostengono

l'Amca presieduta oggi da Marina Carobio e Patrizia Froesch: 700 padrinati, 650 soci, 4'000 donatori, oltre 300 volontari (dal 1985); sono alcune delle cifre di un'associazione che ogni anno impiega da 500mila franchi a un milione nei vari progetti. Un sostegno crescente che ha portato alla creazione della Fondazione, amici di Amca, il cui obiettivo è allargare i contatti con l'esterno e la raccolta di fondi.

La festa sarà preceduta dalla conferenza "L'America Latina dopo Chavez", venerdì 23 agosto (ore 20.30, sala multiuso a S. Antonino). Informazioni sulla festa e sui sostegni all'Associazione: www.amca.ch.